

S. Natale
2018

“Che cos’è la virtù?”

La virtù è l’abilità di massimizzare la nostra potenza. Attraverso l’esplorazione delle nostre capacità, la virtù diventa un bene stabile.

Qui si coglie l’altra dimensione della felicità: la felicità non come caso, ma come sensibilità del bene. Se si potenziano le nostre capacità, si potenziano le occasioni di entrare in sintonia con gli eventi, perché si è acuitizzata la nostra sensibilità – da quella fisica a quella mentale – ed è accresciuta, nel contempo, la disponibilità ad essere sollecitati da ciò che ci accade.

Qui c’è una valorizzazione, insieme, di Aristotele e degli Stoici: è la teoria dei momenti. In questo caso, persino il dolore può costituire un’occasione di crescita e, quindi, non di ostacolo alla felicità. Infatti l’opposto della felicità non è il dolore, ma la noia.

È chiaro, allora, che per condurre una vita buona, l’uomo deve essere virtuoso. E di qui, attraverso il passaggio nell’esperienza cruciale del dolore e nella natura della felicità e del bene, si perviene alla fondamentale ripresa e riproposizione delle virtù. Vale a dire di quella misura che domina l’immane (...)

(Salvatore Natoli, *La mia filosofia*, p. 99)

A tutti i migliori auguri affinché il Natale
aumenti la sensibilità del bene.

*Il dirigente scolastico
Sibilia Letizia Elena*